

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

## MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la tua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore  
e gli riveli il mistero  
d'ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto,  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora  
e passa in te  
dal mondo al Padre.*

#### Cantico 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:  
egli non commise peccato  
e non si trovò inganno  
sulla sua bocca; insultato,  
non rispondeva con insulti,  
maltrattato,  
non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.  
Egli portò i nostri peccati  
nel suo corpo  
sul legno della croce,  
perché, non vivendo più

per il peccato,  
vivessimo per la giustizia;

dalle sue piaghe  
siete stati guariti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (*Gv 12,24*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

## Lode e intercessione

Rit.: **Fa' crescere i frutti della nostra giustizia.**

- Concedici di testimoniare la bellezza della comunione, che viene da te.
- Insegnaci a non calcolare con avidità, ma a donare con gratuità.
- Rendi la nostra vita testimonianza viva della tua predilezione per i poveri.

## Padre nostro

## Orazione *(vedi Colletta)*

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,  
che diede la sua vita per la Chiesa:  
egli meritò la corona del martirio,  
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

*Gloria*

p. 610

## COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità al diacono san Lorenzo e lo hai reso fedele nel ministero e glorioso nel martirio, fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. <sup>7</sup>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

<sup>8</sup>Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. <sup>9</sup>Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

<sup>10</sup>Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**    Gv 8,12bc

**Alleluia, alleluia.**

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Gv 12,24-26

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

<sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

<sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza nella nascita al cielo di san Lorenzo e fa' che questo sacrificio eucaristico giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri*

**p. 615**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 12,26

«Chi mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,  
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il servizio sacerdotale, che abbiamo celebrato in memoria del diacono san Lorenzo, ci inserisca più profondamente nel mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Donare con gioia**

Dopo una martire del XX secolo, ricordata ieri dalla liturgia, celebriamo oggi san Lorenzo, martire del III secolo. Ogni vicenda ha una sua peculiarità e le letture che la liturgia sceglie per san Lorenzo ci consentono di cogliere alcuni tratti del suo modo di consegnare la vita a Cristo e ai fratelli. D'altra parte, e circolarmente, è la testimonianza stessa di Lorenzo a offrirci una comprensione nuova delle Scritture. Come amava dire Gregorio Magno, *vita bonorum viva lectio*: è la vita dei santi a offrirci la comprensione autentica delle Scritture.

Paolo esorta i corinzi a contribuire con generosità alla colletta che sta promuovendo tra le comunità da lui fondate per raccogliere fondi da destinare ai poveri di Gerusalemme. Ai suoi occhi questo aiuto assume un grande valore: è segno di comunione tra le comunità cristiane, in particolare tra la comunità madre, giudeo-cristiana, di Gerusalemme, e le comunità paoline, formate in gran parte da credenti provenienti dal mondo pagano. Per questo motivo esorta i cristiani di Corinto a donare «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7) e «chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (9,6). A essere qui in gioco è la gioia della comunione e il raccolto da mietere, se si semina con generosità, è il convergere delle differenze nell'unità della fede, poiché, nella tipica visione paolina, «non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). L'esperienza di Lorenzo illumina la visione di Paolo. Secondo la tradizione agiografica, egli, in quanto diacono, amministrava i beni della Chiesa di Roma. I persecutori vogliono impossessarsene, ma Lorenzo vanifica la loro avidità con la sua generosità: distribuisce i beni ai poveri, e ai persecutori, che pretendono di sapere dove egli custodisca i beni della Chiesa, presenta – scrive Leone Magno – «una turba innumerevole di cristiani poveri, per il cui vitto e vestito aveva speso quelle ricchezze inalienabili, le quali apparivano tanto più integralmente conservate, in quanto più santamente spese». I beni vengono così trasformati in rela-

zioni e producono il frutto abbondante della comunione, perché il vero tesoro della comunità cristiana è la condivisione. Ciò che, anziché essere diviso tra molti, viene posseduto per sé, conduce nella solitudine di una vita che inaridisce fino a morire.

Questo sguardo aperto al dono Lorenzo lo ha avuto verso la sua stessa vita. Paolo invita a seminare con larghezza; Gesù, in Giovanni, ricorda che il vero seme da gettare nel terreno è la propria esistenza. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). L'immagine, a pensarci bene, è paradossale. La morte, infatti, è la grande solitudine. «Quando si muore, si muore soli», cantava molti anni fa Fabrizio de André. Gesù invece, nel suo amore radicale, muore per non rimanere solo, perché il molto frutto che il seme produce è ancora una volta quello di una comunione sovrabbondante. Anche in questo caso, la vita trattenuta per sé isterilisce; se è divisa tra molti non solo si conserva per l'eternità (cf. v. 25) ma genera relazioni nuove.

Nel capitolo 12 di Giovanni, all'immagine del seme che cade in terra corrisponde quella di colui che, innalzato da terra, attira tutti a sé (cf. 12,32). A essere elevato da terra è proprio il seme che vi cade per marcirvi. Muore nella terra per non rimanere solo; viene elevato dalla terra per attrarre tutti a sé. Morte e vita, discesa e innalzamento, solitudine e comunione costituiscono un unico movimento. Questo è il senso della pasqua di Gesù che rivive in Lorenzo e in ogni martire. Ma rivive anche nella vita



di ciascuno di noi, se anziché trattenerla per noi in un solitario egoismo, sappiamo dividerla nei gesti semplici e quotidiani di chi ha compreso che «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7).

*Facci comprendere, o Signore, il segreto del seme che, se acconsente a essere gettato nella terra fino a marcirvi, fruttifica la gioia della comunione, sempre più abbondante di quanto, pur largamente, riusciamo a seminare. Insegnaci a vincere la tentazione dell'avidità con la generosità della condivisione. Insieme a tutti i poveri loderemo il tuo nome con la molteplicità delle nostre voci raccolte in un solo canto.*